

Circolo PD Berlino e Brandeburgo
Riunione di Consiglio – 17 maggio 2023

Presenti: 10 (8 in presenza, 2 online). Alle 19:25 entra AG. Alle 19:40 entra LL. Alle 19:50 esce GR. Alle 20 esce LL.

La riunione inizia alle 19:10.

1. Designazione del redattore del verbale

AV si candida. Viene approvato all'unanimità.

2. Approvazione verbale

Il verbale viene approvato all'unanimità.

3. Situazione del tesseramento

Risultano 64 iscritti (incluse le persone in attesa di rinnovo) e 23 simpatizzanti.

4. Report di cassa

Il saldo risulta di € 1851,94. Per il 2023 risultano € 865,14 di utile, calcolato al mese di aprile. Verrà contabilizzata nel mese di maggio una spesa di € 107,00 per telo da proiezione e microfono, acquistati per eventi in presenza.

5. Prossime iniziative del Circolo

- Per giovedì 18 maggio 2023 alle 19:00 è previsto un incontro online sul tema dei dissidenti russi in cooperazione col Circolo Copernico di Cagliari.
- Il 9 giugno 2023 alle 19:00 è previsto un incontro online con Crisanti sul tema dell'autonomia differenziata e le ripercussioni dei tagli sulla sanità.
- FQ sta organizzando un incontro con Zingaretti sul tema del salario minimo.
- È previsto un incontro della Segretaria con INCA-CGIL e associazioni del territorio.
- Si prevede una delegazione per partecipare alla Christopher Street Day il 15 luglio 2023.
- È prevista una scuola di formazione il 16 luglio 2023.

6. Discussione futuro del partito e sviluppi segreteria nazionale. Debolezze e punti di forza.

Rimandata a riunione successiva.

7. Discussione documento su tema ciclo dei rifiuti in preparazione che verrà distribuito prima della riunione.

GV e PAR presentano la mozione a sostegno dell'inceneritore a Roma (vedasi allegato). La mozione, se approvata, potrebbe essere inviata ad Annalisa Corrado, Responsabile Nazionale PD per Conversione ecologica, Clima, Green economy e Agenda 2030.

Viene proposto di votare la mozione in mailing-list.

8. Accenno su Elezioni Europee 2024.

Le elezioni europee sono previste per il 9 giugno 2024.

9. Varie ed eventuali

Nulla.

La riunione termina alle 20:40.

Ha redatto il verbale AV.

Allegato

A FAVORE DELLA COSTRUZIONE DEL TERMOVALORIZZATORE NEL MUNICIPIO IX DI ROMA

Il nostro circolo invita la direzione del partito a pronunciarsi apertamente a favore della costruzione del termovalorizzatore nel Municipio IX di Roma appoggiando il progetto della giunta locale guidata da propri esponenti. Una mancanza di sostegno comporterebbe fra l'altro un atto di sfiducia nei loro confronti – questo in una città la cui gestione è già per molti versi assai problematica.

L'appoggio alla giunta di Roma è molto importante non solo per la città stessa e la regione ma anche perché una decisione finale positiva in merito all'inceneritore con recupero energetico eserciterà presumibilmente una forte influenza sul corso futuro della politica italiana nel campo della gestione dei rifiuti. Essa avverrebbe nell'ambito di un approccio pragmatico che tiene conto, in modo opportuno e per noi obbligato, del fatto che l'obiettivo della riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità non può che implicare un processo in cui molto va ancora sperimentato e appreso così come segue dal "Piano d'azione per l'economia circolare" dell'Unione europea introdotto nel 2015 quale parte importante del Green Deal. Esso traccia infatti, sulla base di 54 azioni, un percorso da definire progressivamente nel tempo sulla base di progetti concreti nei vari paesi per il raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi predeterminati¹.

Convinti noi stessi della priorità della riduzione rapida dei rifiuti lo siamo molto meno riguardo alla possibilità concreta di realizzare una "municipalità a zero rifiuti" ("zero waste municipality") come propugna in Italia, fra altre associazioni, Zero Waste Europe.

Riteniamo che le decisioni debbano essere prese in modo pragmatico con l'obiettivo della minimizzazione degli effetti negativi per l'ambiente secondo criteri di priorità definiti nel rispetto dell'ordine gerarchico degli interventi secondo la loro tipologia stabilito dall'Unione Europea con la Direttiva 2008/98/CE². Siamo infatti dell'avviso che optare per scelte strategiche che non tengono

¹ Un esempio egregio è dato dalla Finlandia che, primo fra i paesi europei, si è dotato di un National Waste Plan che viene rinnovato con scadenza regolare e con una visione a medio termine (attualmente il 2030) concentrando un programma di azione in settori ben definiti (quattro secondo l'edizione con scadenza nel 2023: rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti biodegradabili, rifiuti municipali, rifiuti elettrici ed elettronici).

² La Direttiva EU ha stabilito un ordine di preferenza degli interventi sulla base della seguente piramide di priorità (immagine: Infobuildenergia):

conto dei condizionamenti reali esistenti conducano a situazioni subottimali, e per tale motivo, più nocive per l'ambiente contro ogni diversa intenzione iniziale.

Da varie parti viene sostenuta la tesi secondo la quale l'utilizzo degli inceneritori con recupero energetico, opzione in linea di principio da preferire a quello delle discariche secondo la gerarchia della Direttiva di cui sopra, agisca in senso avverso al perseguimento di una politica della riduzione, riuso e riciclaggio dei rifiuti argomentando che esso impedisce lo sviluppo di soluzioni più rispettose dell'ambiente.

Si tratta a nostro avviso invece di riconoscere che la funzione principale dell'incenerimento con produzione di energia (ovvero dei termovalorizzatori) sia quella di coprire la porzione irriducibile residua dei rifiuti a valle del riuso e del recupero di materia in modo preferenziale rispetto allo smaltimento in discarica. Non avendo qui lo spazio per elencare in modo dettagliato le ragioni di tale ordine di priorità ci limitiamo a ricordare che la discarica è notoriamente causa di inquinamento del suolo, delle acque sia sotterranee che superficiali, nonché di emissioni in atmosfera di vari inquinanti (tra i quali quelli con effetti climalteranti), senza considerare fumi da combustioni "accidentali". Da considerare sono inoltre i pericoli di autocombustione, come avvenuto di recente a Roma con il grave incendio della discarica di Malagrotta, nonché il grave fenomeno nel nostro paese dell'abusivismo e delle infiltrazioni malavitose presso molte iniziative a carattere privato. L'incenerimento dei rifiuti urbani permette inoltre la produzione di energia elettrica o termica (in particolare destinata al teleriscaldamento come mostrano alcuni impianti nazionali ed esteri) e la loro riduzione sostanziale del volume e del peso (rispettivamente del 95% e dell' 80% circa) producendo ceneri e scorie, di cui circa i tre quarti vengono a loro volta riutilizzate, ad esempio come materiale inerte nelle costruzioni.

I dati statistici, che sono una buona guida per meglio comprendere le scelte energetiche dei vari paesi, mostrano come alti valori di riciclaggio dei materiali, incluso il trattamento biologico della frazione organica, possano accompagnarsi a un'alta intensità nell'utilizzo del recupero di energia contrariamente a quanto farebbe prevedere un'applicazione stretta dell'ipotesi secondo la quale esse siano soluzioni tra di loro antagonistiche³. A fronte della chiara decisione di gran parte dei



paesi europei economicamente più avanzati di azzerare virtualmente lo smaltimento dei RU, considerato come il modo più dannoso della loro gestione, si constata una distinzione tra la scelta dei paesi nordici che hanno voluto privilegiare in modo decisivo l'uso degli inceneritori con recupero di energia⁴ e altri, come quelli dell'Europa centrale e in particolare la Germania, che pur dando maggiore peso alla soluzione del riciclaggio di materia (Germania: circa 48% dei RU trattati), tuttavia mantengono un uso intenso dell'incenerimento con recupero termico (Germania: circa 30% dei RU trattati).

A confronto l'Italia si trova, pur mostrando un buon valore della quota riciclata dei rifiuti, anche grazie al contributo del trattamento biologico dei rifiuti organici che mostra con il 26% la quota più alta tra tutti i paesi considerati, in una situazione di ritardo, peraltro con forti diseguaglianze tra le varie regioni, riguardo alla riduzione del volume dello smaltimento in discarica.

Gli stessi dati italiani contraddicono l'obiezione secondo la quale l'attivazione di impianti di incenerimento con recupero energetico sia un disincentivo per la raccolta differenziata, il riciclo o addirittura per la riduzione della produzione di rifiuti. A titolo esemplificativo si possono citare le tre regioni che hanno una maggiore quantità di rifiuti inceneriti (dati relativi all'anno 2021, percentuali sui RU; fonte: Rapporto ISPRA 2022):

Lombardia	impianti: 13; 40,4% rifiuti inceneriti: 40,4%; raccolta differenziata: 73,0%
Emilia Romagna	impianti: 7; rifiuti inceneriti: 33,1%; raccolta differenziata: 72,2%
Toscana	impianti: 4; rifiuti inceneriti: 10%; raccolta differenziata: 64,1%

Soluzioni, ormai collaudate e che si sono rivelate funzionanti alla idonea chiusura del ciclo di rifiuti, si possono osservare anche in Italia. Ad esempio, nel caso dell'Emilia Romagna dove la differenziata attualmente è già al 73% e di cui si attende un aumento all'80%, conferisce in discarica meno del 2% dei rifiuti e senza aver mai mandato rifiuti all'estero o in altre regioni.

La città di Roma si presenta in questo contesto con particolari problemi sottolineati da una bassa quota di raccolta differenziata (sostanzialmente ferma nel passato quinquennio secondo le statistiche dell'AMA al 45% circa contro un obiettivo della gestione Raggi del 70% entro il 2021 e

PERCENTUALI DI RECUPERO E SMALTIMENTO SUL TOTALE DI RU TRATTATI (2020)			
	Smaltimento (D10,D1-7,D12)	Recupero	
		Riciclaggio*	Recupero energia (R1)
Danimarca	1%	45%	53%
Svezia	0%	37%	61%
Finlandia	1%	41%	58%
Norvegia	2%	45%	46%
Germania	2%	69%	30%
Austria	2%	61%	36%
Svizzera	0%	53%	47%
Belgio	0%	52%	48%
Paesi Bassi	2%	57%	41%
Francia	26%	42%	32%
Spagna	52%	36%	12%
Italia	23%	56%	21%
UE27	24%	49%	26%
* Riciclo materia, compostaggio e digestione			
Fonte: ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2022			

⁴ Tra questi paesi la Danimarca ha deciso di ridurre la capacità di incenerimento del 30% entro il 2032 in considerazione del suo eccesso rispetto all'approvvigionamento degli impianti senza il ricorso all'importazione di rifiuti mentre la Finlandia persegue nell'espansione del settore (recenti investimenti in Salo/Turku e Vantaa).

una media italiana del 64%). Sulla base dei dati dell'amministrazione capitolina la capacità di discarica dovrebbe aumentare di circa un milione di tonnellate di rifiuti ogni due anni e mezzo circa per far fronte alla produzione attuale di rifiuti.

La costruzione del termovalorizzatore, sempre secondo l'amministrazione di Roma, ridurrebbe del 90% la necessità di ricorso allo smaltimento in discarica. L'obiettivo è anche quello della chiusura dell'impianto TMB di trattamento meccanico-biologico di Rocca Cencia, oggetto nel passato di numerose critiche.

Considerando che la produzione annua di rifiuti urbani nel comune di Roma ammontava nel 2019, anno marginalmente toccato dall'effetto Covid, a circa 1,7 milioni di tonnellate e che una provincia come quella di Milano è dotata di tre termovalorizzatori con un trattamento di rifiuti di 0,7 milioni di tonnellate nel 2021 (di cui il più grande, Silla 2, della capacità di circa 0,6 milioni di t/a), una capacità preannunciata di 600 mila tonnellate per il progettato termovalorizzatore di Roma non appare eccessiva se si considera che nel Lazio è attivo al momento un solo impianto della capacità massima di 400 mila t/a (Lombardia: 13 unità).

Desideriamo infine evidenziare che le discariche, secondo le attuali normative e secondo una logica gestionale, andrebbero utilizzate solo per rifiuti che non hanno altre possibilità di recupero sia energetico che di materiali e che non possono più dare luogo a percolati o a emissioni atmosferiche (quali ad esempio gas climalteranti provenienti da fermentazione aerobica e/o anaerobica) e ricordiamo che il nostro paese ha l'obbligo, sulla base delle disposizioni dell'EU, di ridurre al 10% dei RU lo smaltimento in discarica entro l'anno 2035 con un dimezzamento dal livello attuale vicino al 20%.

Circolo PD di Berlino e Brandeburgo

17.05.2023